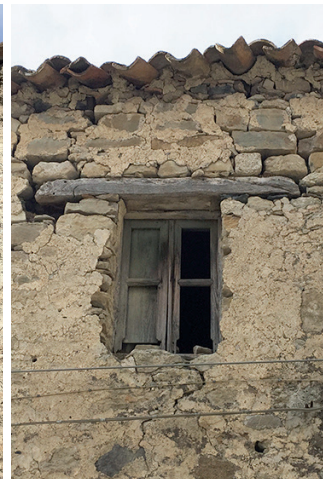
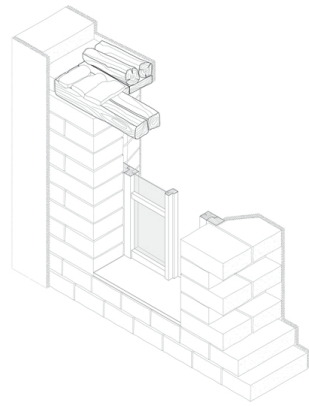


FINESTRA AD ARCHITRAVE LIGNEO

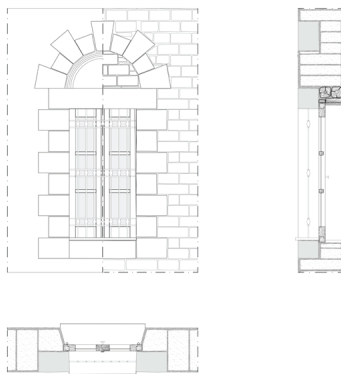
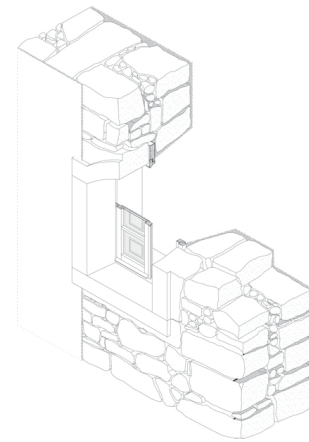
Gli esemplari più arcaici e semplici sono di ridotte dimensioni e hanno travi semplicemente sbozzate e mancano elementi di consolidamento o decorazione degli stipiti, mentre il serramento ad anta unica è senza vetro ma con scurino.

Gli esemplari più recenti, di dimensioni maggiori, hanno travi squadrate o uno strato di tavole di regolarizzazione dell'intradosso che può servire anche per l'aggrappo dell'intonaco; i serramenti, ad una o due ante sono spartiti in due o tre campi vetrati mentre l'oscuramento è assicurato da scurini ad anta incernierati.



FINESTRA AD ARCHITRAVE LAPIDEO

La consistenza lapidea è riservata solo alla faccia esterna dove gli elementi sono spesso lavorati con modanature o motivi decorativi in rilievo, mentre all'interno i materiali sono generalmente meno pregiati come i laterizi per gli stipiti o il legno per le architravi e può cambiare anche il sistema statico sostituendo l'architrave con un arco ribassato in mattoni laterizi. I serramenti sono di fattura più recente rispetto alle cornici e sono a due ante vetrate.



FINESTRE AD ARCO

Nei palazzetti più rappresentativi, nei quali la facciata è ridisegnata secondo assi di simmetria e principi compositivi più elaborati, per enfatizzare le bucatore viene utilizzato l'arco sia nello schema ribassato, realizzato con due teste di mattoni laterizi, sia nella versione a tutto sesto in conci di pietra squadrata e in rilievo rispetto al filo murario. In quest'ultimo caso l'arco ha una funzione più decorativa che statica essendo sovrapposto ad una piattabanda lapidea che oltre a svolgere la funzione statica rende l'intradosso della bucatore orizzontale semplificando la fattura degli infissi.

